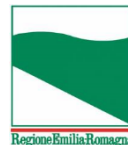




CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it



Progetto LIFE13 ENV/IT/000169 “LIFE RINASCERE” **Report sesto incontro partecipato, 14 luglio 2015, Carpi**

L'incontro ha visto la presenza di molti partecipanti fra cui:

- **Simone Tosi** (Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi)
- **Eros Andrea Gaddi** (Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle)
- **dott.ssa Monica Guida, dott. Alfredo Caggianelli e dott. Christian Marasmi** (Servizio Difesa Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna),
- **dott. Francesco Tornatore** (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Regione Emilia-Romagna)
- **avv. Domenico Turazza e dott. Aronne Ruffini dott. Fabrizio Gozzi e Geom Silvio Aldini** (Consorzio di Bonifica Emilia Centrale)
- **Ing. Marco Monaci e Ing. Ana Maria Solis** (tecnici incaricati dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale)
- Alcuni cittadini interessati alla zona del canale Cavata Orientale, tra cui **Bonzanini Giovanna Bonzanini Pellegrino, Francesco Moretti, Giorgio Garuti, Gandini Massimiliano, Maurizio Dodi, Sandro Luppi, Matteo Garuti, Camillo Ferrari, Iolanda Turchi, Silvano Lanzoni, Giliola Pivetti, Florio Magnanini, Luciano Merighi.**
- Il secondo dei due incontri di confronto programmati per il Comune di Carpi nonché sesto incontro del Processo Partecipato del progetto LIFE13 ENV/IT/000169 “LIFE RINASCERE - Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani”, si è tenuto il 14 luglio 2015 presso la Sala Giardino di Levante del Municipio di Carpi. L'incontro si è incentrato sulla riqualificazione del **canale Cavata Orientale.**



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

I saluti di benvenuto e apertura dei lavori sono stati a carico dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi **Simone Tosi**, che ha sottolineato l'importanza della riqualificazione nel progetto LIFE RINASCE per il territorio di Carpi. Come già illustrato nell'incontro del 30 giugno, Tosi ha sottolineato come i cambiamenti climatici in atto rappresentino un fenomeno che ha conseguenze molto gravi sulla variazione nei regimi delle precipitazioni. Questi fenomeni devono portare a pensare la gestione del territorio da parte delle comunità locali in termini di resilienza, esplorando nuovi modi in cui gestire quelle parti del territorio del comune di Carpi che non sono in equilibrio.

Il dibattito è stato moderato dall'**Avv. Domenico Turazza, Direttore del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** che ha passato la parola alla dott.ssa Monica **Guida** (Responsabile Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica della Regione Emilia-Romagna). La stessa ha presentato le connotazioni dei recenti progetti LIFE che hanno visto la proficua collaborazione tra la Regione Emilia Romagna e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Nello specifico ha illustrato le azioni del Progetto LIFE RINASCE e dato risposta ad alcune richieste di chiarimento sulla destinazione delle risorse economiche non previste per il Progetto LIFE RINASCE (si veda la presentazione allegata al presente report e scaricabile al seguente link: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/life-rinasce/life/documenti>).

È seguito l'intervento dell'**ing. Marco Monaci**, che ha spiegato più in dettaglio la nuova proposta progettuale degli interventi di riqualificazione per il canale **Cavata Orientale**, e le strategie innovative che si ipotizzano su questo corso d'acqua, recependo in particolar modo buona parte delle osservazioni fatte dai cittadini partecipanti all'incontro del 30 giugno per quanto riguarda l'intervento sulla porzione di canale prossima al vigneto presente in destra idraulica, a monte del ponte di via Lama (si veda la presentazione allegata al presente report e scaricabile al seguente link: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/life-rinasce/life/documenti>).

Successivamente, si è aperto il dibattito e confronto con i cittadini partecipanti. Il dibattito è stato moderato dall'**Avv. Domenico Turazza, Direttore del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale**.

- **Malagoli** pone diversi quesiti non solo riguardanti il progetto presentato, ma anche altri progetti che nel passato erano stati ipotizzati per la zona del canale Cavata Orientale. Chiede infatti perché durante la costruzione dell'area industriale prossima alla cavata non siano state rispettate le



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

diverse normative sia in materia di uso del suolo che di acque, in particolare riguardo l'invarianza idraulica e la progettazione urbanistica ed i relativi standard; chiede inoltre perché non si sia pensato di realizzare l'intervento sulla cavata orientale nella zona a nord di via Lama e non nell'area in esame posta a sud. Inoltre chiede perché non si prende come esempio il progetto realizzato nell'area di Borgo Gioioso a Carpi, dove il problema idraulico è stato affrontato mediante la realizzazione di una tubazione fognaria e non con aree di laminazione.

- **Tosi** rispondendo a Malagoli, chiarisce che la zona nord è una zona con destinazione a verde. Ricorda che a Borgo Gioioso è stata sì realizzata una tubazione di scolo delle acque ma anche un bacino di laminazione e che quindi il problema non è stato risolto solo intervenendo sulla rete fognaria, come sostenuto da Malagoli; inoltre, indica che la zona di urbanizzazione di via Emilia Romagna deriva delle regole del piano regolatore 1984, mentre tutte le altre zone di urbanizzazione derivano dal piano regolatore 2000, quindi la prima fa riferimento alla legge 78 dell'urbanistica in cui il tema dell'invarianza idraulica non era considerato. Ribadisce inoltre che il comparto PP. 11 scarica dentro al bacino di laminazione opportunamente costruito dai privati nei pressi del Canale Quinto richiesto in fase di concessione edilizia e che il progetto sulla cavata orientale non si occupa quindi di affrontare i problemi idraulici del PP.11.
- **Malagoli** aggiunge che nel corso del 2005 era stato elaborato da parte del Consorzio di Bonifica un ulteriore progetto per risolvere i problemi idraulici del comparto artigianale e chiede il motivo per cui non è stato preso in considerazione; chiede inoltre che siano analizzati dal Consorzio tutti i progetti passati per capire il perché della scelta attuale, che non condivide nella sua interezza.
- **Turazza** risponde che il progetto del 2005 fa parte delle varie proposte messe in campo negli anni per affrontare i problemi idraulici dell'area artigianale e che le varie verifiche che si sono succedute hanno fatto prevalere la scelta della tipologia di progetto attuale, che è inoltre coerente con le finalità del bando LIFE. Chiede inoltre che i portatori di interesse indichino quali sono gli aspetti che devono essere migliorati o modificati.
- **Malagoli** sostiene che il progetto della Cavata Orientale creerà una palude in mezzo alle case e teme per gli effetti sanitari conseguenti (zanzare, odori, ecc.). Malagoli sostiene inoltre che il progetto anziché interessare un fosso privato quale la Cavata Orientale, si dovrebbero utilizzare altri canali demaniali della zona, come il Cavo Lama, il Canale Quinto e lo Scolo Gargallo, oppure realizzare l'area di laminazione sotterranea all'interno del comparto industriale.



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

- **Tornatore** ritiene utile portare l'esempio di Rimini, in cui la Regione Emilia Romagna sta investendo insieme al Comune 30 milioni di euro per realizzare una vasca di prima pioggia sotterranea atta a risolvere un problema importante che riguarda la balneazione, in quanto è presente uno scolmatore fognario che scarica direttamente in mare. La realizzazione di una vasca interrata al posto degli interventi sulla cavata orientale previsti dal LIFE, visti i volumi in gioco potrebbe indicativamente avere un costo pari almeno alla metà di quello di Rimini, quindi molto più alto di quanto previsto con la proposta in discussione. Ricorda inoltre che tutti gli interventi che realizzano gli enti gestori dei sistemi fognari (per Carpi, AIMAG) devono essere inseriti in tariffa e pagati dai cittadini grazie alla tariffa del servizio idrico integrato, secondo un piano pluriennale degli interventi dell'ente gestore; la proposta di Malagoli avrebbe quindi un impatto economico non sostenibile sul piano interventi, tenendo anche conto che mediamente ogni anno per l'intera provincia di Modena gli interventi messi in bilancio ammontano ad un ordine di grandezza di 5-7 milioni di euro, paragonabili a quelli necessari per realizzare solo una parte della vasca interrata proposta da Malagoli. Tale scelta appare quindi non economica e difficilmente realizzabile nel breve e nemmeno nel medio periodo, con il rischio di lasciare irrisolto il problema esistente.

Tornatore puntualizza inoltre che la vasca di laminazione prevista a servizio della cavata orientale sarà utilizzata solo nel caso si verifichino degli eventi piovosi intensi e che quindi non rimarrà sempre invasata, ma lo sarà solo al momento in cui si verifica l'evento critico e per un periodo di tempo stimato medio di 24-36 ore: non è pertanto veritiero sostenere che l'area diverrà una palude.

Rispetto alla richiesta di chiarimento sulla scelta della localizzazione attuale, a sud di Via Lama invece che a Nord, Tornatore fa notare come questa soluzione permetta di avere due vie di scarico delle acque della cassa, verso nord tramite la cavata orientale e verso est tramite il Canale V, ottenendo conseguentemente un margine di sicurezza superiore rispetto alla cassa realizzata a nord di via Lama, che avrebbe un solo scarico verso nord.

- **Una cittadina** che non si è identificata dice che non bisogna dimenticare che le acque che saranno immesse nel canale provengono anche dalla zona industriale, quindi gli interventi da realizzare dovranno tener conto del carico di inquinati.



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

- **Tornatore** risponde che nel sistema è previsto da parte di AIMAG l'inserimento di un disoleatore e una grigliatura per i solidi grossolani e che le acque avranno una diluizione di 18-20 volte la portata media nera, molto più diluite quindi di quanto prevede la normativa attuale, che impone una diluizione di 5 volte
- **Un cittadino** afferma che fino a qualche anno fa la zona del canale Cavata Orientale era un sistema meraviglioso, c'erano perfino le rane, ora l'acqua che va nel canale è pericolosa; chiede chiarimenti su come la cassa di espansione sarà collegata con il Canale Quinto, e su chi ne farà la manutenzione.
- **Turazza** risponde che la manutenzione all'interno della cassa verrà eseguita dal Consorzio di Bonifica.
- **Turchi** interviene dicendo che è proprietaria di un terreno vicino a via Lama, e chiede chiarimenti sulla qualità dell'acqua per irrigare, perché farlo con una qualità di acqua non buona non è ottimale; inoltre chiede da dove proviene l'acqua, da dove si immette e come fa ad uscire.
- **Monaci** spiega, utilizzando lo schema di progetto proposto, il percorso dell'acqua nel sistema cavata+cassa:
 - Lo scolmatore immetterà le acque nella cavata orientale subito a monte del ponte di via Lama, sotto al quale scorre la cavata orientale attraverso una tubazione di diametro 60 cm
 - Lo scolmatore può attivarsi con eventi piovosi più o meno intensi e immettere quindi in cavata volumi di acqua diversi a seconda dell'intensità e della durata delle piogge
 - Nel caso di eventi piovosi non troppo intensi, le acque riversate nella cavata in parte scorreranno subito verso valle attraverso la tubazione di 60 cm presente sotto il ponte di via Lama e in parte riempiranno il tratto di cavata posto a monte del ponte; una volta terminato l'evento piovoso, le acque accumulate nella cavata defluiranno a gravità verso valle attraverso la medesima tubazione di 60 cm
 - Nel caso di eventi più intensi, le acque accumulate nella cavata a monte del ponte di via Lama continueranno a crescere di livello fino a superare la soglia di sfioro della cassa posta nella parte iniziale del canale, circa 500 m a monte del ponte di via Lama; le acque entreranno quindi nella cassa attraverso il suddetto sfioratore e inizieranno ad accumularsi e a far crescere il livello nell'invaso. Parte di queste defluiranno da subito



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

attraverso lo scarico della cassa posto a sud-est, costituito da un tubazione di 80 cm che si immette nel Canale V a monte dell'impianto irriguo del Consorzio, per poi raggiungere il Cavo Lama. Una volta terminato l'evento piovoso, la cassa si svuoterà sia attraverso la suddetta tubazione di 80 cm sia attraverso lo sfioratore, tornando quindi nella cavata orientale e defluendo per gravità verso nord attraverso la tubazione di 60 cm posta sotto il ponte di Via Lama

- **Monaci** successivamente riprende il tema della palude sollevato da Malagoli. Afferma che queste casse devono rimanere vuote per la maggior parte del tempo, perché devono aspettare l'evento meteorico più intenso. Se si riempissero ogni volta che piove, qualora arrivasse una forte pioggia sarebbero già invase e quindi non potrebbero espletare la loro funzione, per cui la cassa si riempirà pochissime volte. I tempi di ritorno stimati sono 25/50 anni, ma questo non vuol dire che la cassa si riempirà con questa ciclicità, perché gli eventi possono ripetersi più frequentemente a causa dei cambiamenti climatici e dell'aumento di frequenza degli eventi più intensi; è quindi verosimile che la cassa possa riempirsi una volta all'anno, o una volta ogni 2-3 anni (frequenza che sarà valutata con maggior accuratezza durante la fase di progettazione definitiva dell'intervento). Si ribadisce quindi che la cassa non diventerà una palude in mezzo alle case perché si riempirà saltuariamente e si svuoterà in 24-36 ore.
- **Garuti Matteo**, parla in rappresentanza della famiglia Ghiacci che abita in via Lama, vicino alla Cavata Orientale. Sottolinea la situazione di disagio in cui vivono i residenti di via Lama: la scelta di questa zona per fare gli interventi secondo Garuti non è casuale. La zona ha dei vincoli di urbanizzazione che non sono stati rispettati dall'Amministrazione Comunale, come ad esempio la distanza di separazione della zona residenziale da quella industriale, che invece è stata rispettata in via Guastalla. Dice che, grazie a Malagoli, i cittadini di via Lama sono al corrente di tutta la normativa vigente e dei vincoli che non sono stati rispettati. Ritiene vi siano stati degli abusi edilizi nella zona, quindi i cittadini non si pongono molto bene nei confronti di questo progetto. Ricorda inoltre che prima della costruzione della zona industriale il canale era più ricco di fauna e si andava a pescare le rane quando si era bambini. Sottolinea poi che nel progetto presentato sono state accolte parte delle osservazioni fatte durante la visita guidata dell'incontro precedente, fra cui l'aver evitato lo smantellamento del vigneto di famiglia. Richiede comunque che siano valutati pro e contro di varie ipotesi di intervento oltre a quella proposta. Aggiunge che non è



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

giusto che vengano espropriati i terreni dei cittadini a causa dei presunti abusi sopra segnalati. Ed inoltre chiede di prendere in considerazione soluzioni alternative e, nel caso questo non sia possibile, chiede di considerare le osservazioni al progetto proposto non ancora accolte, che vengono messe a verbale:

- (1) spostare l'allargamento del canale verso la parte della zona industriale (sinistra idraulica), così da evitare che i mezzi del Consorzio passino in destra idraulica vicino alla vigna
 - (2) possibilità di passare sul nuovo arginello con i propri mezzi per poter eseguire la normale la manutenzione della vigna
 - (3) piantumare la pista di manutenzione in sinistra per schermare l'area industriale
 - (4) garantire il deflusso delle acque dalla campagna in destra idraulica verso il canale anche dopo la costruzione dell'arginello
 - (5) garantire l'uso irriguo delle acque della cavata.
- **Monaci** risponde che lo spostamento dell'intervento verso sinistra può essere considerato, ma occorre verificarne la fattibilità economica; conferma inoltre che vi sarà la possibilità di utilizzare il nuovo arginello in destra per la manutenzione della vigna.
 - **Ruffini** risponde che si valuterà la fattibilità tecnica di mettere a dimora alberi a ridotta altezza o arbusti, ma non piante di alto fusto, per mantenere il passaggio dei mezzi del Consorzio.
 - **Turchi** chiede se il capannone destinato a fonderia a lato del canale (sinistra idraulica) rimarrà.
 - **Gandini** interviene chiedendo se la proposta che era stata fatta di espropriare la zona vicina all'area industriale era stata presa in considerazione.
 - **Garuti** chiede perché non si può espropriare il capannone destinato a fonderia che non è stato completato ed ora è abbandonato perché è scaduta la convezione, di modo tale che si ripristini un'area tampone tra la zona industriale e la zona agricolo-residenziale.
 - **Garuti** chiede come verrà affrontato il problema della garanzia del deflusso delle acque dalla campagna in destra idraulica verso il canale anche dopo la costruzione dell'arginello (punto 4 riportato più sopra)
 - **Monaci** risponde che il problema è chiaro e noto ed è stato preso in considerazione e spiega che ci sono diverse soluzioni possibili che si stanno valutando dal punto di vista idraulico, tra cui, ad esempio, intercettare con un canale parallelo all'argine le acque di scolo verso la via Lama e poi



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

veicolare verso valle in cavata orientale con un tubo che sottopassa via Lama stessa. Ricorda inoltre che la normativa prevede che la progettazione debba seguire diverse fasi, preliminare, definitivo e esecutivo, e man mano che si va avanti si entra sempre di più nel dettaglio del progetto. Per cui tutti i suggerimenti, anche di dettaglio, che vengono avanzati durante gli incontri sono presi in considerazione e saranno valutati durante le diverse fasi della progettazione. Per quanto riguarda la necessità di mantenere anche la funzione irrigua della cavata orientale, si sottolinea che la cavata in futuro avrà solo una funzione di scolo, mentre quella irrigua sarà svolta da una tubazione che sarà realizzata ex novo prendendo le acque dalla presa sul Canale Quinto, che avrà dei pozzetti in corrispondenza con le prese dei diversi proprietari dalle quali si prenderà l'acqua. Verrà quindi mantenuto il diritto all'uso dell'acqua irrigua come ora.

- **Un cittadino** chiede se il tubo di irrigazione passerà sotto via Lama
- **Monaci** risponde in modo affermativo una volta che sarà realizzato lo scolmatore, per evitare che si riempia con le acque irrigue (motivo per il quale la funzione irrigua sarà spostata dal canale alla nuova tubazione)
- **Garuti** afferma che un altro elemento importante è inserire nel progetto la sistemazione totale dell'area, quindi come cittadini chiedono che anche AIMAG recepisca quando è stato detto dai cittadini. Garuti chiede se si potrà verificare che AIMAG tenga in considerazione le loro osservazioni.
- **Monaci** dice che il progetto della cavata orientale dovrà coordinarsi e procedere in parallelo con quello dello scolmatore e che quindi le osservazioni raccolte saranno base comune di lavoro per Consorzio e AIMAG. Ricorda inoltre che il progetto sarà sottoposto a V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) e che quindi saranno previsti ulteriori momenti per verificare il progetto e sottoporre formalmente osservazioni
- **Bonzanini Giovanna**, chiede se il progetto non potrebbe prendere in considerazione anche le aree poste a sud del Canale Quinto per realizzare la cassa di espansione
- **Malagoli** ribadisce l'esistenza di un progetto del passato del Consorzio di Bonifica che utilizza lo Scolo Gargallo che è demaniale e chiede perché non lo si prende in considerazione in alternativa al progetto presentato; inoltre afferma che sono ancora presenti scarichi sulla cavata orientale che era stato chiesto che fossero chiusi dopo la realizzazione della vasca di laminazione a servizio del PP11 e che a suo dire non potevano essere autorizzati



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

- **Bonzanini Pellegrino** chiede se in caso di approvazione del progetto, il proprietario del terreno può negare l'opera e non accettare l'esproprio
- **Turazza** risponde che non è possibile, perché vige il regime di pubblica utilità
- **Garuti** dice che il regime di pubblica utilità a quanto pare vale solo per i cittadini e non per i capannoni abusivi del lato industriale
- **Malagoli** afferma che nel PP.11 ci sono 40.000 metri quadrati di lotti di abusivi
- **Arletti** chiede se si può sapere a chi appartiene il capannone della prevista fonderia
- **Malagoli** dice che è di una ditta privata di Udine che è in regime di fallimento per cui quel capannone rimarrà così per anni
- **Gandini** afferma che tutti i progetti europei hanno l'obbligo della comunicazione e della divulgazione, invece per il Progetto LIFE RINASCE sembra non essere così. La comunicazione degli incontri non viene adeguatamente divulgata. Inoltre, ha saputo degli incontri tramite il Comune di Carpi; molti cittadini non sapevano di questo progetto né tanto meno degli incontri, ed altri l'hanno saputo solo per passaparola. Nota che in data odierna ci sono più presenze rispetto al primo incontro proprio grazie al passaparola. Sottolinea che ci sono tante persone che non usano Internet e che quindi devono essere trovati metodi più convenzionali per informare le persone.
- **Guida** risponde che per far partecipare all'incontro anche a quelli che non hanno potuto partecipare si possono prevedere altre riunioni di confronto.
- **Arletti e Gandini** dicono che bisogna inviare una lettera ai diretti interessati proprietari delle aree limitrofe al canale
- **Gandini** afferma che nell'incontro scorso si era detto che sarebbe stato inviato il verbale, cosa che però non è stata fatta. Richiede inoltre che anche il verbale del presente incontro sia inviato e reso pubblico.
- **Ruffini** risponde che il mancato invio del primo report è stato un disguido e che si provvederà ad inviare entrambi
- **Gaddi** (consigliere Movimento 5 stelle) afferma che è stato chiamato dai cittadini ed è felice di questo cambio di rotta, che permette di confrontarsi sui progetti prima che raggiungano un livello elevato di definizione, e come Movimento 5 stelle si aspetta che ci sia sempre più partecipazione. Sottolinea che durante l'incontro è stato espresso in modo molto forte dai cittadini, in particolare quelli della zona del canale Cavata Orientale, di valutare almeno altri 2 ipotesi alternative a



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522-443211 - Fax 0522-443254 - C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

quanto è stato presentato, visto che il progetto è cambiato come localizzazione rispetto a quanto presentato all'Europa per chiedere il finanziamento.

Sarebbe opportuno che nel prossimo incontro, che si augura venga convocato a breve, vengano illustrati i progetti che sono stati abbandonati, valutando e confrontando l'insieme dei progetti, in modo che per ognuno emergano le criticità e le opportunità e che siano i cittadini a decidere. Chiede inoltre di visitare nuovamente la zona della cavata orientale per ragionare insieme ai cittadini, visto che la visita era programmata per il presente incontro ed è stata anticipata all'incontro precedente.

- **Guida** dice che si prende atto di quanto viene chiesto e si inserisce in programma in nuovo incontro per valutare le osservazioni.
- **Tosi** dice che i problemi oggettivamente ci sono. L'obiettivo è provare a trovare una soluzione che possa risolvere un problema idraulico che ha la città integrando anche le variabili ambientali.
- **Gandini** chiede di fare un altro sopralluogo sul canale durante il prossimo incontro.
- **I cittadini** chiedono che il verbale del 14 Luglio 2015 sia portato a conoscenza del Consiglio Comunale, e chiedono inoltre che tutti i verbali vengano resi pubblici.
- **Turazza** conclude l'incontro, indicando che si comunicherà a breve la data del prossimo incontro, per il quale saranno valutate tutte le osservazioni pervenute.

E' possibile scaricare il materiale dell'incontro al seguente link: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/life-rinascelife/documenti>

E' possibile chiedere ulteriori informazioni ai recapiti della Segreteria Organizzativa (Dott. Fabrizio Gozzi, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, telefono 0522-443125, e-mail: fgozzi@emiliacentrale.it e LifeRinascelife@emiliacentrale.it), e visitando il sito web del progetto <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/life-rinascelife> e la Piazza LIFE RINASCe <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/life-rinascelife>.